



LA SINDACALISTA GENOVESE È IL NUOVO NUMERO DUE DEL SEGRETARIO DELLA CISL BONANNI E PRIMA CANDIDATA A SUCCEDERGLI

FURLAN: «RIFORMA PENSIONI DA RIVEDERE»

Messaggio a Renzi: «Chi manca di rispetto a noi manca di rispetto ai dieci milioni di persone che rappresentiamo»

IL COLLOQUIO

SAMUELE CAFASSO

ROMA. Una genovese ai vertici della **Cisl**. Annamaria Furlan, cinquantasei anni, è stata ieri eletta con 171 voti su 181 segretario generale aggiunto, di fatto la numero due di Raffaele Bonanni. Inoltre, poiché Bonanni, confermato al vertice, ha appena compiuto 64 anni e dovrebbe lasciare a 66 e tre mesi, Furlan è al momento la prima candidata alla sua successione anche se lei, al telefono con il *Secolo XIX*, si schermisce: «Senta, io oggi sono stata eletta segretario generale aggiunto ed è una responsabilità importante. Certo, quello di oggi è comunque un passo verso la scelta del nuovo segretario, ma mi permetta di dire che sono concentrata sui miei obiettivi di oggi».

Furlan è entrata nel sindacato nel 1980, come delegata del Silulap, la categoria dei lavoratori delle Poste, da sempre una delle roccaforti del "sindacato bianco". Del Silulap poi è diventata segretaria provinciale e regionale, prima di continuare la sua carriera nella confederazione generale. Prima segretaria della **Cisl** di Genova e poi della **Cisl** Liguria, dal 2002 è segretario confederale con delegato al terziario e servizi: commercio, turismo, banche, assicurazioni, telecomunicazioni, spettacolo, editoria trasporti, poste, autori-

ty, politiche agroalimentari ed energetiche».

È stato lo stesso Bonanni ad aver proposto l'ex segretaria ligure come numero due. «È una scelta per dare più forza e continuità alla gestione dell'organizzazione - ha sottolineato il segretario riconfermato - nel modo più equilibrato possibile e in piena unità interna». Furlan, ha proseguito Bonanni, «è la persona giusta che con il suo comportamento coerente ed il suo lavoro di questi anni rappresenta la garanzia di una continuità dell'azione politica e sindacale della **Cisl**».

Continuità, dice Bonanni, ma non solo: «Dobbiamo scommettere - puntualizza il nuovo numero due - sul futuro e sul lavoro per i giovani. È questa la nostra priorità, che poi vuol dire spingere sulla produttività di questo Paese, sulla sua capacità di crescere».

Furlan è la donna che, insieme a Bonanni, ha costruito l'intesa con Cgil e Uil da una parte e Confindustria dall'altra sulla rappresentanza sindacale che ha chiuso una lunga stagione di conflitti e proprio dai rapporti con gli altri sindacati ora riparte per raccontare le sue priorità: «Veniamo da anni complessi dove spesso abbiamo rappresentato posizioni diverse. Oggi credo che vi sia una diffusa consapevolezza su alcuni punti che non possiamo eludere. Ne elenco tre. Il primo è il tema dello sviluppo e dell'occupazione: questo

Paese ha bisogno di buone riforme per tornare a crescere. Il secondo tema è la richiesta di un fisco più leggero per i lavoratori, il terzo è la riforma del sistema pensionistico dopo che le decisioni degli ultimi anni ci hanno lasciato in eredità un esercito di esodati. L'attuale regime, con il tetto di 66 anni per tutti, non funziona e va cambiato».

Vasto programma per un sindacato il cui ruolo è messo sempre più in discussione da un premier, Matteo Renzi, che a riguardo delle tre sigle confederali ragiona molto, a giudicare dalle dichiarazioni, in una logica di rottamazione e delegittimazione, piuttosto che di dialogo: «La storia del sindacato italiano - puntualizza Furlan - è una storia di grandi conquiste sociali e di pluralismo. Rappresentiamo, insieme, oltre dieci milioni di persone, 4,3 milioni solo noi della **Cisl**. Ci vuole rispetto verso le parti sociali: chi non ne ha per noi, non ne ha per le persone che rappresentiamo. Non mi piace questa logica di scontro: dobbiamo invece condividere insieme un progetto per il sistema Italia che passa dalla riforma della pubblica amministrazione, gli investimenti per il rilancio del lavoro, le grandi infrastrutture che servono a questo Paese per una mobilità agevole delle persone ma anche delle merci. Dobbiamo, infine, tornare a puntare su settori troppo a lungo trascurati come la ricerca, l'università, la formazione».

cafasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PRIORITÀ

Fisco più leggero sul lavoro e un piano di riforme per il rilancio della produttività del Paese

ANNAMARIA FURLAN
segretario generale aggiunto Cisl